Anno XLVI - N. 256

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 14 settembre 1912

Conto corrente con la post

La stampa straniera e la caduta del capitano Moizo

La flotta francese in difesa dell'Inghilterra nel Mediterraneo

Una lite al congresso eucaristico fra austriaci e francesi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La caduta del capitano e la stampa estera

«Un valoroso e un modesto»

PARIGI, 13. — Un redattore dell'*Excelsior*, che fu inviato dal suo giornale nei primi mesi della guerra a Tripoli, scrive a proposito della dolorosa avventura del capitano Moizo: Io ho veduto i primi voli del capitano Moizo e parecchie volte ho avuto l'occasione di parlare con lui, che è un valoroso ed un modesto. Dei pericoli corsi mentre volava non diceva mai una parola, ma molto cortesemente mi spiegava il compito che a lui e ai suoi compagni era affidato. La scomparsa di tale soldato è una perdita per gli italiani.

Ciò che dice la stampa inglese

LONDRA, 13. — La caduta del capitano Moizo fra gli arabo-turchi in Tripolitania ha molto impressionato la stampa inglese. Il *Daily Chronicle* scrive che il capitano Moizo è il primo aviatore che sia rimasto vittima della sua audacia in una guerra.

La *Palla Mall Gazette* scrive: Un esploratore militare è caduto, letteralmente caduto nelle mani del nemico. L'accidente che è il primo del genere, è avvenuto nella guerra italo-turca.

Tale accidente, seguendo la terribile tragedia aviatoria di cui è stata teatro l'Inghilterra negli ultimi giorni, mostra come noi siamo lontani dalla reale conquista dell'aria, nonostante gli straordinari progressi che la scienza ha fatto negli ultimi anni. C'è ragione però che un temporanco interdetto parziale o completo sarà proposto dal ministro inglese della guerra ai voli con monoplani. Il ministro della guerra ha constatato che i recenti incidenti debbono essere causati dalla probabile esistenza di gravi difetti nel disegno e nella costruzione dei monoplani. Anche il governo francese, pochi mesi fa, ha adottato un simile provvedimento che comprende tutte le divisioni dei monoplani, ritenuti come sospetti e sottoposti ad alterazioni strutturali. Tale ordine del governo francese fu il risultato di una allarmante serie di accidenti durante i quali una mortalità molto più grande di quella che ha funestato l'esercito inglese, portò il lutto fra gli aviatori francesi. Da allora sino adesso, certamente, si sono fatti progresi; ma tuttavia lo stesso ministro della guerra francese riconosce che i biplani posseggono molti vantaggi sui monoplani, benchè sieno meno rapidi. Dal primo luglio in poi tre doppie tragedie dell'aviazione hanno turbato il corpo degli aviatori militari inglese. Ogni accidente è ora sotto la stessa inchiesta da parte del comitato appositamente nominato, e il risultato di tale inchiesta è atteso con molta aspettativa. Senza voler ora discutere o anticipare tali risultati, si può dire che essi metteranno una viva luce sopra argomenti che ci stanno tanto a cuore.

Una brillante manovra a Bengasi

MILANO, 13. — Il *Corriere della Sera* ha da Bengasi, 13: Si svolse ieri mattina una interessante esercitazione. Alle 5.20 le trombe di ogni accampamento e di ogni ridotta suonavano l'allarme per tutte le truppe, le quali un quarto d'ora dopo, con mirabile prontezza, si trovavano completamente equipaggiate nei rispettivi posti di cambattimento, mentre anche un aeroplano, pilotato dal capitano Marenco si levò sul vasto fronte delle nostre opere. Si passò quindi allo svolgimento delle manovre. Erano all'avanguardia gli ascari ed i savari con la cavalleria, preceduti da una pattuglia di esploratori. Questa pattuglia giunta dinanzi al Rudero, fu presa a fucilate dai beduini che vi stavano nascosti. Fu tosto risposto al fuoco, snidando il nemico e mettendolo in fuga, mentre gli squadroni, manovrando fra il Rudero e Gariunes, avvistavano in lontananza le solite truppe di guardia e una carovana di cammelli. Intanto il 68.o e il 79.o fanteria sussidiati dagli ascari e protetti dalle batterie, operavano il loro spiegamento in avanti su tutta la linea per ripiegare poi e tornare all'accampamento quando giunse l'ordine relativo. L'esercitazione fu diretta dal generale Moccagatta e vi presenziò il generale Ricci-Armani, il quale manifestò tutta la sua compiacenza per il contegno degli ufficiali e delle truppe.

Ieri notte si ripetè l'appostamento nel Palmetto, con piccolo scambio di fuciliate dei riparti italiani coi beduini.

Nel pomeriggio di ieri la popolazione ebrea festeggiò il capodanno. La festa si prolungherà anche oggi, coincidendo così con la Pasqua ottomana.

Il fortino del Palmeto inviò ieri alcune cannonate contro una cinquantuna di beduini raggruppati a Giok Sehrir.

La squadra italiana nei porti turchi

PARIGI, 13. — L'*Eclair* ha da Costantinopoli che la flotta italiana si segnala da parecchio tempo frequentemente sulle coste dell'Asia Minore e dell'Arcipelago. Taluno pensa ad un prossimo attacco della flotta su di un nuovo punto qualunque della costa. Lunedì scorso nel pomeriggio un «destroyers» italiano e due corazzate italiane sono arrivate ad Adalia e dopo gettate le ancore in porto hanno visitato un battello ed alcuni velieri, facendo loro ammainare la bandiera ottomana. Queste navi sono rimaste lungo tempo in porto. Malgrado l'emozione provocata dalla loro presenza, l'ordine non è stato turbato. Due altre corazzate italiane sono giunte nel porto di Selefke ed hanno esaminato tutte le navi che si trovavano nella rada. Lo stesso giorno sono arrivati nel porto di Marmaris tre altre grandi navi italiane, che hanno catturato un veliero ottomano a tre alberi e sono ripartite. Altre navi hanno diretto i loro proiettori sopra Sokine ed Ak-Keni. Alcuni affermano che è stato inteso un forte cannoneggiamento; tuttavia i colpi di cannone non erano diretti contro la costa turca. Gli italiani facevano esperimenti di tiro, ma assai vicino alla costa perchè la popolazione n'è rimasta vivamente impressionata. Tre altre navi hanno fatto la loro comparsa a Mersina, provenienti da Alessandretta. Una di queste navi rimorchiava una nave a vela turca a tre alberi. Altre due, dopo di aver passato la notte in porto, sono ripartite.

Il giornale *Ikdam*, organo ufficiale del governo, dice in proposito che la presenza della flotta italiana nell'Arcipelago è una manovra ch l'Italia fa con intenzione di trovare una base favorevole per i negoziati di pace.

La visita di Berchtold in Italia

Una lettera di Francesco Giuseppe

VIENNA, 13, — La *Zeit* reca: La visita del conte Berchtold a Di San Giuliano ed a re Vittorio avverrà verso la fine di ottobre. Apprendiamo che all'incontro assisterà anche l'ambasciatore a.-u., presso il Quirinale, de Merey. Il conte Berchtold presenterà al re d'Italia un autografo dell'imperatore. L'ambasciatore italiano Duca d'Avarna stabilirà a Roma col ministro degli esteri gli ulteriori accordi per questo convegno.

Il decentramento nei Balcani sulla base delle nazionalità

ATENE, 13. — Il *Messaggero d'Atene* cita un articolo di Julius Sachs nella rivista *Mars* in cui dice che il decentramento amministrativo proposto da conte Berchtold deve essere interpretato nel senso dell'autonomia etnica e non locale. Il *Messaggero* ricorda di avere da lungo tempo sostenuta una tesi analoga assai diffusa nei circoli ellenici, i quali considerano che il solo mezzo di porre fine alle pericolose rivalità è quello di garantire a tutela dei diritti della nazionalità e nello stesso tempo il mantenimento dell'integrità della Turchia.

In Albania si prepara una nuova sollevazione

Mandano da Salonicco che due battaglioni della divisione di Berata, che si sono ammutinati, sono stati inviati in congedo. Altri battaglioni ammutinati, sono stati inviati in congedo. Altri battaglioni ammutinati saranno congedati prossimamente. I rappresentanti dei notabili di Varna e di Berat, nonchè tre rappresentanti albanesi del nord sono arrivati a Durazzo dove hanno conferito segretamente. I notabili preparano una nuova sollevazione e hanno dato ordini alle loro tribù di tenersi pronte. Si assicura che dopo le feste del Bairam scoppierà un importante movimento.

L'importanza alla concentrazione della flotta francese a Tolone

Ciò che dice un altro ammiraglio

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* ha intervistato il vice ammiraglio Germinet ex-comandante della squadra del Mediterraneo sulla decisione di Delcassè di riunire tutte le forze francesi nel Mediteraneo. Germinet si è dichiarato soddisfatto ed ha detto che questa è buona strategia. Dopo la conclusione dell'*entente* cordiale il compito della marina francese è nettamente definito. Esso consiste nel conquistare e mantenere il dominio del Mediterraneo. Bisogna che le comunicazioni con la costa della Provenza e la costa dell'Algeria e Tunisia siano garantite in modo abbastanza sicuro in ogni circostanza.

Il vice ammiraglio ha soggiunto: «Noi non facciamo il giuoco dell'Inghilterra, ma facciamo il giuoco nostro: tanto meglio, se questa decisione ha per conseguenza di prendere due piccioniad una fava e di servire all'interesse della difesa inglese. Del resto se si considera l'eventualità di una guerra tra la Germania e l'Inghilterra o tra una potenza della Triplice alleanza e una della Triplice *entente* una situazione analoga si verificherebbe nel nord. Le parti saranno cambiate in questo senso. Se l'Inghilterra difendendo la nostra costa contro le forze navali ci metterà in sicurezza dei nostri porti dell'ovest è questo l'effetto dell'alleanza.

Riguardo al compito della marina francese nel nord, il vice ammiraglio ha detto che deve chiudere il passo di Calais ad ogni flotta nemica.

Dounkerque diverrebbe il centro della difesa. Ed io sono convinto, ha aggiunto Germinet, che il giorno della dichiarazione di guerra, l'Inghilterra e la Francia considereranno il passo di Calais come acque territoriali francesi e inglesi e prenderanno le loro disposizioni per notificare ai neutri il divieto di passaggio del passo stesso.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* avendo chiesto a Germinet se credeva che l'aggiunta di sei corazzate alla terza squadra darebbe all'ammiraglio Boue de La Peryere una forza sufficiente per tenere testa all'Italia e all'Austria-Ungheria, il vice ammiraglio ha risposto: «Queste navi hanno un valore militare relativo, ma ne troveremo di simili nei loro avversari. La nostra forza navale non sarà considerevolmente aumentata per la loro presenza, ma il provvedimento adottato è l'esplicazione di un giusto principio strategico che porta di conseguenza il principio di unità del comando».

L'ammiraglio trovò infine che il programma navale quale fu votato non è che un passo verso un programma più vasto, poichè la superiorità francese nel Mediterraneo è ora insufficiente.

Poincarè non ha perduto tempo

PARIGI, 13. — A proposito della concentrazione navale francese nel Mediterraneo la *Petite Republique* scrive: «Evidentemente il governo francese non avrebbe commesso l'imprudenza di abbandonare le nostre coste ad un attacco germanico se non avesse ottenuto a Londra e a Pietroburgo assicurazioni formali e impegni precisi. Si può dunque dire che ormai la triplice *entente* appare sotto una forma più vantaggiosa di quella della triplice alleanza. Poingenea, più potente e più stretta di quella della triplice aleanza. Poincarè come si vede, non ha perduto il suo tempo in Russia e non vi è punto bisogno di lunghi commenti per mettere in rilievo l'importanza di una tale constatazione».

La dislocazione della flotta francese nel Mediterraneo

PARIGI, 13. — Il *Journal* ha da Tolone: Secondo alcune voci la prima squadra trovando difficoltà per la mancanza di profondità nella stessa rada avrà per ancoraggio abituale il golfo di Juan. La seconda squadra e la squadra leggiera rimarrebbero a Tolone. La terza andrebbe a Biserta: ma siccome bisogna prevedere una concentrazione a Tolone di tutte le forze navali, le autorità marittime stanno occupandosi per preparare l'ancoraggio necesario a 24 grosse unità.

Le relazioni fra la Turchia e la Bulgaria improntate a reciproca fiducia?

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Contrariamente alle notizie pubblicate circa la relazione turco-bulgara, i turchi dichiarano che le relazioni tra i gabinetti di Sofia e di Costantinopoli sono improntate a fiducia. Un largo spirito di conciliazione e una reciproca disposizione favorevole permettono di sperare che le questioni in sospeso verranno risolte.

Le bombe in Armenia

COSTANTINOPOLI, 13. — Secondo informazioni private una bomba è scoppiata a Van. Quattro persone sono rimaste uccise e 17 ferite.

Mandano da Uskub che 29 gendarmi con un ufficiale avrebbero disertato, recandosi sulla montagna.

Un pascià preso e liberato dai briganti

Il terzo "Tanin„ sospeso

COSTANTINOPOLI, 13. — Un dispaccio annunzia che l'egiziano Bani pascià fu rapito da briganti di Ochrissa, ma poi fu liberato senza pagamento del riscatto. Una commissione ufficiale formata di turchi e bulgari, fu incaricata di fare un'inchiesta circa gli incidenti alla frontiera. Il terzo giornale che sostituisce il *Tanin* venne sospeso.

L'invasione dei Curdi in Armenia

COSTANTINOPOLI, 13. — Il valì di Bittlis ha fatto visita al patriarca armeno e gli ha promesso di fare tutto il possibile per ottenere la disposizione delle bande curde. E' stato dato ordine alle truppe turche della frontiera persiana di non oltrepassare il confine. Le truppe che l'avevano oltrepassato sono state richiamate.

Al Congresso eucaristico

Le proteste dei francesi contro il comitato

Per don Jaime di Borbone

VIENNA, 13. — La *Zeit* sulle informazioni relative al malumore dei cattolici francesi che prendono parte al congresso eucaristico dice che i francesi ritenendosi posti in seconda linea, hanno protestato per il tramite del cardinale Amette, presso il comitato centrale del congresso. Essi sono particolarmente malcontenti per il fatto che nella seduta inaugurale venne incaricato un belga di prendere la parola in francese.

Al congresso intervengono 400 spagnuoli. Una delegazione composta di 10 congressisti spagnuoli si è recata al castello di Frohsdorf per portare al pretendente al trono di Spagna Don Iaime di Borbone il saluto dei suoi partigiani spagnuoli.

PARIGI, 13. — L'*Excelsior* ha da Vienna: Il conflitto scoppiato tra i membri della sezione francese e il comitato direttivo del congresso eucaristico ha reso necessario l'intervento e una energica protesta del cardinale Amette appena questo giunse a Vienna. Gli organizzatori del congresso rimproverano alla sezione francese il numero ristretto dei suoi membri ed accusano il clero francese di non avere fatto abbastanza propaganda per condurre a Vienna il più gran numero di francesi.

La sezione francese non potè ottenere la parola per il suo oratore nella seduta inaugurale. I membri della sezione francese hanno perciò deciso di tenersi in disparte, durante tutta la durata del congresso e di appellarsi presso il Vaticano. Il comitato direttivo non ha negato la sua ostilità verso la sezione francese.

La guerra civile nel Messico

I seguaci del gen. Zapáta finiscono male

NEW YORK, 13. — Un dispaccio da Toluca nel Messico annuncia che ventidue partigiani del generale Zapata che furono fatti prigionieri nella battaglia presso San Matteo vennero, fucilati, essendo state sospese le garanzie costituzionali.

Un inglese certo Gill fu fatto prigioniero dai partigiani di Zapata, i quali hanno derubato di mille dollari. Egli venne liberato dalle truppe del governo.

Il destino di Santa Sofia

Si prevede il suo prossimo crollo

LONDRA, 13. — Telegrafano da Costantinopoli all'Agenzia Haras:

«Si è constatato che gli speciali strumenti fissati alle mura dell'edificio per segnalare le oscillazioni eventuali, si sono spostati in modo allarmante. Santa Sofia, a poco a poco, con un movimento impercettibile si inclina verso il suolo e se l'opera di restauro non verrà immediatamente intrapresa, il crollo della grande basilica diverrà inevitabile».

I risultati meravigliosi degli aeroplani alle manovre francesi

LAUDUN, 13. — Non si hanno ancora precisi particolari circa le informazioni fornite dagli aviatori che hanno fatto esplorazioni durante il primo periodo delle ostilità delle manovre. La direzione elogia fin d'ora l'audacia e l'abilità delle squadriglie, parecchie delle quali hanno effettuato in questi giorni voli sopra una grandissima distanza.

Il luogotenente colonnello Etienne capo del servizio di aviazione dell'esercito dell'Ovest dichiara che i risultati sono meravigliosi a tal punto che secondo lui, gli aeroplani sopprimeranno buona parte della tattica attuale e ci ricondurranno al sistema di combattimento usato dai nostri vecchi. La dissimulazione è ora divenuta impossibile.

PARIGI, 13. — Il granduca e la granduchessa Nicola Nicolajevic di Russia e la missione militare russa sono partiti per Laudun, ove si recano ad assistere alle grandi manovre.

Il Sultano del Marocco si reca a Marrakkesc

PARIGI, 13. — In seguito all'occupazione di Marrakesch il generale Liyautey inviò al sultano del Marocco un telegramma annunciantegli che le truppe francesi erano entrate a Marrakesch, invitandolo a recarsi a Marrakesch per consolidarvi la sua autorità.

Il sultano rispose felicitandosi del risultato, di cui non ci si potrebbe mai troppo rallegrare e decndosi lietissimo di mettersi in viaggio per raggiungere Marrakesch.

I diamanti per i miliardari

NEW YORK, 13. — Durante la scorsa settimana le importazioni di diamanti si sono elevate a un milione e 300 mila dollari.

L'arresto dell'avv. Gibson

NEW YORK, 13. — E' stato arrestato l'avv. Gibson, una cliente del quale: la contessa Rosa Szabo, suddita austro ungarica, è morta in modo misterioso.

La moglie di James Johnson si è suicidata

CHICAGO, 13. — Si è suicidata la moglie del notissimo boxeer James Johnson. Era moglie divorziata di uno sportmen di New York. Johnson dichiara che non esisteva alcun dissenso tra lui e sua moglie.

Vedrines si propone di attraversare l'Atlantico in un giorno!

PARIGI, 13. — Il *Petit Parisien* ha da New York: Vedrines si è imbarcato a bordo del piroscafo *France*. Egli ha dichiarato che spera di poter servirsi l'anno prossimo di un monoplano che farebbe 300 chilometri all'ora ciò che gli permeterebbe di traversare l'Atlantico in un giorno.

UN ARCIDUCA AFFRONTATO DA UN VAGABONDO

SALISBURGO, 13. — Dinanzi a questo tribunale si è svolto il processo contro l'operaio Giovanni Russ, di 21 anni, il quale il 6 agosto, entrato ubriaco in una birreria della borgata di Werfen; si era messo a fare chiasso. Invitato dall'ostessa ad uscire, andò a collocarsi dinanzi all'arciduca Eugenio, che sedeva nella veranda annessa alla birreria e gli disse: «Tu sei un arciduca, io sono un baraba, Se tu sei ricco e più vecchio di me, è una fortuna che ti è toccata con la tua nascita. Io sono un ragazzo stiriano ed oggi sono ubriaco».

Per queste frasi e per alcuni furti il Russ fu condannato a quattro mesi di reclusione con la motivazione che il Russ dando del tu all'arciduca aveva mancato di rispetto alla Casa imperiale. Il Russ era già stato condannato sedici volte per vagabondaggio, furti e infedeltà.

Un fallimento in America con 212 milioni di passivo

NUOVA YORK, 13. — Si ha la notizia di un fallimento enorme di cui non si possono ancora calcolare le conseguenze. Il consorzio conosciuto sotto il nome «United Motor Company» che raggruppa parecchie grandi officine di motori a gas ed a petrolio, ha presentato i suoi bilanci. Il passivo, a quanto si dice, non è inferiore ai 212 milioni.

I PRIGIONIERI DI GUERRA IN ITA

1436 soldati e 83 ufficiali

COSTANTINOPOLI, 13. — Il *Mon teur Oriental* ricevette da Roma seguente interessante corrisponden sui prigionieri di guerra che si tr vano in Italia:

Come sono distribuiti

Il numero totale dei prigionie appartenenti all'esercito regolare ottomano è di 1436 soldati, dei quali 65 ufficiali di varie armi, 6 medici farmacisti militari e 18 ufficiali di gendarmeria. Gli ufficiali erano dapprima 89, ma 24 furono liberati e rinviati in Turchia, a spese del governo italiano. I sottufficiali sono 57, dei quali 11 di gendarmeria; i caporali 166, fra cui 22 di gendarmeria. La truppa è composta pertanto di 1196 soldati e di 234 gendarmi. Due soldati furono rimpatriati e 17 sono morti durante la loro catturità.

I primi prigionieri fatti in Libia e nei combattimenti di San Giovanni di Medua, di Prevesa, sulle coste dell'Albania e del Mar Rosso furono internati a Caserta, a Gaeta e a Taranto Dopo la capitolazione di Psitho, a Rodi, il gran numero di prigionieri fatti costrinse il governo italiano ad albergarli in altre caserme e il nuovo contingente fu ripartito nelle antiche fortezze normanne di Cefalù, Termini Imerese, Corleone e Sciacca, in Sicilia. I tre ufficiali arrestati di recente a bordo dell'*Imperatore Trajan* si trovano a Spezia e poi saranno internati a Caserta.

La vita nelle caserme

I soldati ottomani prigionieri ricevono il cibo ordinario dei soldati italiani, meno il vino. A causa del Ramazan, i soldati musulmani hanno chiesto di poter rispettare il digiuno, ciò che fu loro concesso, come fu concesso ai 189 ostaggi borghesi che si trovano a Lucca. Tutta la notte i focolai delle caserme sono illuminati per la distribuzione integrale delle razioni alle quali i prigionieri hanno diritto. I prigionieri passeggiano spesso in città, accompagnati da interpreti scelti fra gli italiani espulsi che sanno il turco, e la popolazione e piena di riguardi per loro.

Gli ortodossi e gli armeni si recano la domenica e le feste a far le loro devozioni in certe antiche chiese bizantine di rito greco, di cui la Sicilia abbonda. Si comunicano anche da preti cattolici fra i quali sono alcuni, di origine greca, che parlano sufficientemente il greco, tanto che i penitenti possono confessarsi. Oltre alle loro razioni, ufficiali e soldati incassano il soldo come in Turchia. Esso è versato loro regolarmente il 27 del mese da parte del ministero della guerra italiano. Secondo nostre informazioni, esso ammonta complessivamente a 300.000 franchi il mese. Tutti i prigionieri firmano la rcievuta del loro «mahir».

Un maggiore bestiale e un fantaccino insatirito

I prigionieri militari serbano un contegno buono. Tuttavia, fra loro ci sono alcuni turbolenti. Il maggiore Ismail Ibrabim bey, internato nella caserma Aldifreda a Caserta, ubriaco, sputò in faccia a un caporale e a due soldati incaricati di vigilarlo e tentò di picchiarli. Fu inviato a Napoli per esservi giudicato dal tribunale militare. Durante l'udienza dichiarò che il giorno del fatto aveva ricevuto cattive notizie di sua moglie ammalata e che, afflittissimo, aveva bevuto. Il tribunale, indulgente, gli concesse le attenuanti chieste dall'avvocato d'ufficio, è prosciolse l'irrascibile ufficiale.

Un fantaccino di nome Halil bin Kanin, nato a Seert, in una rissa con un suo compatriotta, Mahmud Ibrahim, lo ferì leggermente di coltello: fu condannato a tre mesi di carcere.

Un altro fantaccino, che aveva conosciuto a Smirne la figlia di un italiano domiciliato colà, ritrovatala a Lucca, si diede a farle la corte. Durante una passeggiata, a sera, si scagliò contro di lei. Accorse gente in soccorso dell'italiana e l'aggressore fu arrestato e condannato a due mesi. A volte i soldati si picchiano. Le autorità italiane, non potendo scoprire la verità nelle accuse che essi si scagliano reciprocamente, chiudono gli occhi e calmano i turbolenti, incantati di tanta clemenza.

Del resto, tutti questi soldati sono contenti della loro sorte, eccettuati come ho detto, alcuni iracondi che sono intrattabili.

× × ×

Leggere in quarta pagina l'emozionante romanzo TRE MILIONI DI DOTE

XX Settembre 1912

II° Giro Ciclistico del Friuli

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"GIORNALE DI UDINE"

col concorso ed organizzazione dell'

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Identificazione d'un cadavere - Arresto d'uno straniero - Teatralia - Per un decesso

Ci scrivono 13 (n):

Il cadavere dello sconosciuto rinvenuto il 9 corrente nelle acque del Tagliamento (di cui il vostro quotidiano N. 253 dell'11) fu identificato per certo Donada Giovanni quondam Antonio di anni 61 muratore da Verzegnis.

Il disgraziato lavorava del suo mestiere ad Enemonzo e la sera del sabato 24 agosto terminata la giornata si allontanò per recarsi presso la famiglia in Verzegnis (senza che si conosca la località e l'ora) accingendosi a guadare il Tagliamento nelle cui acque trovò la morte.

Solo ieri la moglie del defunto seppe che mancava dal lavoro dalla fatal sera e riconobbe gli abiti appartenenti al marito.

Condoglianze alla disgraziata famiglia orbata tragicamente de suo e forse unico sostegno.

*** Alle 14 di ieri i Carabinieri di qui arrestarono Czalinshg Alberto, fu Augusto d'anni 27, fabbro da Riga Rusland (Austria) perchè in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza ingiuriava i cittadini e oltraggiò i carabinieri con bassi epiteti proferendo anche minaccie a mano armata d'un coltello di genere proibito che gli venne sequestrato e rimesso all'autorità che procede. Lo Czalinshg fu tradotto in carcere a meditare sulle furie e insolenze pronunciate.

*** Numeroso pubblico intervenne ieri sera al nostro Teatro de Marchi per la serata d'onore della signorina Rita e del signor Mario Cayle. La rappresentazione incominciò con un bozzetto in versi «La scuola della nazione» recitato assai bene dai due seratanti.

Si passò poi ad un numeroso repertorio di canzoni duetti e macchiette: 1. «Flik Flok» duetto — 2. «Il vetturino Cicerone» macchietta eseguita dal signor Mario Cayre — 3. «Quand l'amour meurt» canzone eseguita dalla signorina Cayre. — 4. «Un bacio rendimi» duetto tolto dall'operetta le «Educende di Sorrento — gli artisti furono chiamati alla ribalta da insistenti applausi ricevendo due regali dono dell'impresa. — 5. «Cin-cin-bum bum) canzone patriottica dedicata al generalissimo turco, fu dovuta ripetere dalla signorina Cayre. — 6. «O. rancio macchietta eseguita dal signor Cayre, fu bissata. — 7. «A Tripoli» canzone patriottica, che ogni sera solleva scroscianti applausi, fu cantata dalla signorina Cayre. — 8. «Non te lo dico no», macchietta, eseguita dal signor Cayre fu bissata. — 9. «I saltimbanchi» duetto.

Alla fine di ogni pezzo i giovani artisti erano applauditi calorosamente.

Si venne poi alla brillantissima e graziosissima commedia «Telemaco disordinato» che esilarò il pubblico e fu coronata da molti applausi.

*** Corre insistente la voce in città che il povero Copetti Antonio (il cui decesso è accennato nell'odierno giornale) non poteva riportare nella caduta le molteplici e gravi fratture riscontrategli dall'autopsia nella parte destra del corpo e molti opinano invece che gli siano state inferte da qualcuno. Ad ogni buon fine i chirurghi procedono ad una seconda e più minuziosa autopsia e l'Autorità Giudiziaria dirà se si tratta d'un crimine o d'una disgrazia, come fu da molti ritenuta appena scoperto il cadavere.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

E' terminata in questo momento la seduta straordinaria del nostro consiglio comunale.

Fu votato all'unanimità in III. lettura il contributo di L. 100 pro italiani espulsi dalla Turchia.

Nominata la Commissione elettorale comunale coi commissari effettivi signori Villoresi ag. Achille, Foghini Alcide, Orsaria Giuseppe, Regattin Luigi — Supplenti: Foghini Domenico, Mauro Vincenzo, Morandini Aldo, Taverna Domenico.

Fu stabilito di provvedere anche questo anno alla manutenzione delle strade comunali, piazze e vie interne a mezzo di ghiaia vagliata e ghiaietta del Torrente Torre al prezzo di L. 4.20 al Metro cubo da corrispondersi alla Società Veneta esercente la ferrovia Cividale S. Giorgio.

E' stata accolta la domanda della Fabbriceria di Malisana ed accordato un sussidio di L. 200 per i lavori di riatto della Chiesa parrocchiale.

Per ultimo in seduta segreta, sono state nominae a voiti unanimi le seguenti maestre; nella scuola femminile del Capoluogo la signora Brunetta-Pantarotto Ildegonda — per la scuola mista la signorina Barina Maria — per la femminile di Torre Zuino la signorina Barina Ada.

Da PORDENONE

Il convegno agrario di domenica Mostra bovina - Aviazione

Ci scrivono 13 (n):

Per domenica ventura Pordenone si appresta ad ospitare degnamente le molte personalità che qui arriveranno in occasione del convegno per la mutualità agraria.

E' assicurato l'intervento dell'on. Ottavi, del benemerito dott. Casalini ed altri specialisti in tale materia.

Interverrà oltre al Prefetto, il sottoprefetto, l'on. Chiaradia deputato del collegio, il comm. Pecile presidente dell'Associazione Agraria Friulana, il conte Caiselli presidente del Comitato provinciale pro Mutualità agraria, il conte Mainardi presidente della Commissione provinciale zootecnica, il conte Brandis, il conte Deciani, il co. Zoppola, il co. de Asarta, il cav. Berthod, il dottor Marchettano, il dottor Panizzi, il dottor Ristori veterinario provinciale, il comm. Renier, il rag. cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, e molte altre personalità agrarie e politiche.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Ottavi al Teatro Sociale alle ore 10.30.

Alle 12 al Municipio sarà offerto un vermouth d'onore ai convenuti per cura del Comune, alle 13, banchetto alle «Quattro Corone» offerto alle autorità agli oratori ed ai giurati della Mostra bovina; alle ore 14.30 nuovamente al teatro sociale verrà continuata la trattazione del tema del Convegno con discorso del dott. Casalini. — Parleranno poi l'avv. Zoratti, il prof. cav. Federico Flora, ecc.

Alle 17 la Banda Cittadina di Udine svolgerà uno scelto programma in onore degli ospiti in Piazzetta Cavour, e per il quale c'è grande aspettativa.

*** Domenica mattina avrà luogo la Mostra Bovina Distrettuale promossa dal locale Circolo Agricolo. — Sarà rappresentata non solo la razzo iurassica ma anche la bigia-alpina.

E' già assicurato un buon numero di animali riproduttori da giudicarsi.

I principali zootecnici della Provincia funzioneranno da giurati. La mostra è dotata di vistosi premi.

*** Oggi il tenente Poggi malgrado il forte vento, ha compiuto un bel volo su M. Farman portando con sè il tenente Colonnello Montezemolo che si trova alla nostra Scuola di Aviazione.

Da CIVIDALE

Apertura del teatro - Commissione comunale pellagrologica - Consiglio comunale

Ci scrivono 13 (n):

Questa sera alle sei si riapre il teatro Sociale per l'inaugurazione del «Novo Cine».

Il programma d'apertura è assai interessante. La parte prima comprende: Pathè Journal 238 — La parte seconda: La leggenda dei tulipani d'oro». — La parte terza: «L'oppio». — La parte quarta: «Litle Moritz» reporter fotografico» — La parte quinta: «Ultimissime della guerra italo-turca»

La rappresentazioni saranno continuate dalle 18 alle 22. — Accompagnamento d'orchestra.

*** Domenica 15 corrente alle ore 10 ant. nei locali della Congregazione di Carità, si adunerà la Commissione per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Fissare il giorno di apertura della Locanda Sanitaria (Periodo autunnale, giorni 40).
2. Proposta di restituire gli essicatoi ed il molino a mano.
3. Eventuali.

*** Ieri sera il Consiglio comunale escusse l'ordine del giorno da noi pubblicato.

A Direttore didattico venne nominato il maestro signor Antonio Rieppi, che conseguì 10 sì, 3 no, e 2 astenuti.

Da MANIAGO

Le feste di domenica - Infortunio sul lavoro

Ci scrivono 13 (n):

Come abbiamo annunciato domenica 15 corrente avrà luogo la seconda parte dei festeggiamenti pro Asilo Infantile col seguente programma:

Grande fiera di beneficenza con numerosi e ricchi premi — Tiro al pollo — Ballo popolare — Convegno ciclistico con partecipazione di numerose squadre.

Ai numerosi premi offerti dal Comitato venne aggiunta una splendida medaglia d'argento, dono del Touring Club Ciclistico, che verrà assegnata al la squadra più numerosa.

Cuccagne — Lancio di palloni areostatici — Concerto della Banda Cittadina con ripetizione a richiesta generale lel «Coro dei Lombardi» (100 esecutori. — Grande spettacolo pirotecnico — Fantastico ed originale incendio della fontana monumentale. — Fiaccolata.

*** Di Bin Giovanni di Domenico di anni 50, fabbro nello stabilimento coltellerie riunite Marx e Comp. nel fissare uno stampo sull'incudine di un maglio a movimento meccanico causa uno spostamento del sostegno ricevette il colpo sul dito pollice della mano sinistra.

Venne subito medicato e curato dal Medico Comunale dottor Virgilio Biletta che lo dicharò guaribile entro un mese, salvo complicazioni.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Echi militari - Per i militari feriti in guerra

Ci scrivono 13 (n):

Il Comandante il 12. Reggimento Cavalleggeri «Saluzzo», qui di stanza per le manovre di brigata, ha diretto al sindaco cav. Molinari la seguente lettera:

Onorevole Sindaco di
S. GIOVANNI MANZANO

Mi è grato di compiere il dovere di partecipare alla S. V. l'unanime riconoscenza che ufficiali, sottufficiali e truppa conserveranno per le festose accoglienze e per l'impareggiabile ospitalità che tutto il patriottico popolo di S. Giovanni ha voluto così cordialmente accordare nel nostro breve soggiorno costì.

Con particolare ossequio e con preghiera di comunicazione.

Il Colonnello comandante dei cavalleggeri Saluzzo *Rossi*

Questa popolazione lieta che l'ospitalità offerta sia stata gradita esprime il desiderio di rivedere fra non molto il forte e valoroso reggimento ed augura che il Suo vessillo sventoli ovunque vittoriosamente ad onore dei comandanti e della truppa, ed a gloria della Patria.

*** Siamo informati che tutti i cittadini che offrirono alle truppe quì di stanza, alloggi, locali, scuderie, ecc., verseranno l'importo a loro spettante a favore dei militari feriti in guerra.

Così le L. 47.12 raccolte per lo stesso scopo durante una rappresentazione teatrale, saranno aumentate di circa un centinaio di lire.

Bravi i San Giovannesi; continuino sempre nella vera e utile beneficenza, e specialmente in quella che va a sollievo di povere famiglie che rivedranno un giorno i figli sofferenti per le ferite riportate nelle pugne eroiche.

Da NIMIS

Il ritorno dei cacciatori

Ci scrivono 13 (n):

I bravi cacciatori, partiti l'altro giorno, come v'informai, per un grande partita di caccia in alta montagna, sono ritornati con le bisaccie piene di selvaggina.

Il loro duce supremo, il simpatico avv. A. Mini, ne era gongolante.

Proprio lui aveva ucciso sul piano di Taipù, un magnifico aquilotto, ed alle sorgenti del Torre, un magnifico storione, destinato ai suoi amici dell'Albergo Nazionale.

Si sa, ad esempio, che questa mattina lo studio dell'avv. Mini a Tarcento, era trasformato in un laboratorio ornitologico.

Quaglie, quarini, res di quae, beccanotti, però, i maligni, hanno insinuato che queste povere bestie erano state uccise da un cliente dell'avv. Mini, che non andò a cercarle a Musi.

Congratulazioni.

Da CASARSA della Delizia

Gare ciclistiche

Ci scrivono 13 (n):

Domenica 14 corrente, oltre a vari altri spettacoli vi sarà una corsa ciclistica riservata a tutti i dilettanti che non sono mai stati premiati in gare importanti.

La partenza verrà data alle ore 14 sulla strada provinciale di Codroipo, davanti ai magazzini della Ditta Morassutti. Il percorso sarà di Km. 20 e cioè andata e ritorno da Codroipo. Il tempo massimo e di tre quarti d'ora.

La corsa è dotata dei seguenti premi: 1. di L. 30 in contanti — 2. di L. 15 — 3. L. 10 — 4. L. 5 — 5. Medaglia d'argento.

Al primo arrivato di Casarsa verrà assegnata una splendida medaglia vermeille.

Le iscrizoni a L. 1.50 l'una si ricevono presso il signor Isaia Armaro.

Da SAN VITO al Tagliamento

La partenza dei coscritti

Ci scrivono 13 (n):

Stamane col treno delle otto e mezza sono partiti alla volta di Sacile onde presentarsi a quel Distretto Militare per essere inviati ai rispettivi regg. i coscritti della classe del 1892. Numerosa folla di parenti ed amici salutò alla stazione i partenti.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera e domani il pubblico è chiamato a godere uno dei più straordinari spettacoli che il cinema Splendor abbia finora dato.

1. «Eclair Journal», la ormai preferita rivista mondiale cinematografica.
2. «Rigolo ciclista» comica.
3. SIEGFRID, la fantastica leggenda teutona, che Wagner immortalò col suo genio musicale.

La terribile tragedia d'amore svoltasi tra i Burgundi e i Nibelungi viene rappresentata con una maestosità di messa in scena che solo la Casa Ambrosio poteva affrontare e giustamente annovera fra le films della «Serie d'oro».

Tre parti. — METRI 1200.

4. «Gondran indora il suo blasone» comicissima.

Cronaca giudiziaria

Pretura I. Mandamento

(Udienza del 13 settembre)

Pretore Valenzano — P. M. Levi — canc. Bisaccia.

Contravvenzioni

Bernardon Giovanna di anni 21, nativa di Trieste, domiciliata a Cavasso Nuovo, detenuta, non esibì il foglio di via per recarsi a Cavasso Nuovo; 5 giorni di arresto.

Chiappolino Gio. Batta di Forgaria, detenuto, per porto illecito di coltello; tre giorni di arresto.

Rossi Angelo fu Giacomo, contumace, s'introdusse sotto la tettoia della stazione a vendere croccanti ai viaggiatori senza il permesso del capostazione e senza biglietto d'ingresso; L. 2 di ammenda.

Bianchi Luigi contumace, montava di sera una bicicletta senza fanale, L. 8 di ammenda.

Oltraggio e rifiuto di generalità

Jacuzzi Luigi fu Pietro d'anni 60, facchino esterno della stazione ferroviaria, è imputato di oltraggio a un vigile urbano e di rifiuto di generalità. La sera del 14 giugno il Jacuzzi venne posto in contravvenzione perchè conduceva un carretto a mano all'albergo del Torrente, passando per il viale riservato ai pedoni.

Richiamato da un vigile urbano si rifiutò di dire il suo nome, ma lo disse però più tardi, pare poi che abbia risposto vivacemente.

Il P. M. avv. Zagato chiede per l'oltraggio 15 giorni di reclusione, e L. 22 di ammenda per la contravvenzione e il rifiuto di generalità.

Il Pretore condanna il Jacuzzi a L. 7 di ammenda.

Difensore: dott. M. Petoello.

Due ubbriachi

Zamolo Giuseppe e Sartori Franchino vengono condannati in cotumacia per ubbriachezza a L. 10 di ammenda ciascuno.

Questione di cani

Mantelli Luigi di Antonio di anni 28 in causa di un cane che doveva essergli consegnato da Antonio Beltrame, venne con questi a parole. Il Beltrame si ritenne offeso e si querelò.

Luigi Martelli è condannato a L. 25 di ammenda.

Pettegolezzi fra vicine di casa

Le donne hanno la lingua lunga e per una parola o una frase non compresa o mal compresa scattano. La pubblicità del processo di ieri si sarebbe potuta evitare con un po' di buona volontà e di buon senso, due qualità che non si riscontrano mai in questo genere di processi.

Naturalmente si trattava di querela e controquerela: querelanti e querelati nel medesimo tempo.

Polame Alberto fu Pietro d'anni 32 Cimador Amelia di Giacomo, Sornaga Zainra d'Ignazio maritata Iesi: queste formano un gruppo.

Jacob Padovan Teresa maritata Galli è sola, querelante contro il primo gruppo dal quale a sua volta è querelata.

Non ci pare che valga la pena di entrare nei particolari del processo.

Ecco come stanno le cose per sommi capi: Tutti abitano nella medesima casa in via Linutti: il primo gruppo è composto da inquilini del secondo piano e la Jacob abita al primo piano.

Per qualche tempo non vi furono ciarle, ma poi fra la Jacob e le signore dell'altro gruppo cominciò a sorgere qualche screzio.

Non vi fu mai nulla di veramente grave questo è l'importante, ma si volle ad ogni costo che le mosche si mutassero in elefanti.

Il 27 dello scorso giugno e il10 luglio fra la signorina Amelia Cimador e anche la signora Giulia Cimador Polame (introdotta come parte lesa) da una parte e la signora Jacob vi fu uno scambio di parole un po' forti. Da ambe le parti si ricorse subito alle reciproche querele; la Iacob vi coinvolse anche il signor Polame Alberto e le sorelle Sornaga, che c'entravano come Pilato nel credo.

Il Pretore fece i suoi soliti buoni uffici per addivenire ad una «Pasqua generale» come disse, ma fu fiato sprecato; la signora Iacob specialmente si oppose a qualunque conciliazione.

Siccome tra i querelanti c'era alquanta elettricità il Pretore avv. Valenzano, osservò: Ma che mai? «Siamo forse innanzi a un nuovo processo Cuocolo».

Visto che non c'era alcuna speranza di recesso di querela, si diede principio al processo.

P. M. l'avv. Zagato.

La signora Iacob era difesa dall'avv. Antonio Bellavitis.

La signorina Cimador e il signor Polame dall'avv. Del Missier.

La signora Iesi Sornaga e la signorina Sornaga dagli avvocati Tavasani e Doretti.

Gli avvocati Bellavitis e Del Missier si erano costituiti parte civile per i loro difesi.

Vengono interrogati le querelanti e querelate e le testimoni.

Il P. M. presenta quindi le seguenti proposte: Non luogo a procedere per inesistenza di reato per il signor Polame e per le sorelle Sornaga; 20 lire di multa per ciascuna alla signora Jacob e alla signorina Cimador.

Seguono le arringhe dei difensori che concludono per l'assoluzione, dei loro difesi e per la condanna degli avversari.

L'avv. Bellavitis fu però mitissimo verso il signor Polame e verso le sorelle Sornaga.

Il Pretore pronuncia la seguente sentenza:

Polame Alberto, Sornaga Zaira e Sornaga Letizia maritata Iesi, non luogo a procedere per inesistenza di reato;

condanna Cimador Amelia e Iacob Padovan Teresa maritata Galli, ciascuna a L. 40 di multa e L. 24.88 per la costituzione di P. C. e L. 10 di danni alla parte avversaria, più in solido tassa di sentenza e spese processuali; concede ad ambedue per 5 anni la legge del perdono purchè entro tre mesi dal giorno in cui la sentenza sarà passata in giudicato vengano pagate le spese di P. C. e i danni.

Giuoco e vino

Plaino Antonio è imputato di lesioni. Il 25 marzo scorso il Plaino ed altri si recarono durante la mattina in un'osteria di Baldasseria, ove bevettero e giocarono prima alle palle e poi a carte.

Il Plaino, allontanatosi un momento, al ritorno trovò occupato il suo posto al tavolo delle carte. Venne perciò a contrasto con certo Carlo Spinato, e fra i due si azzuffarono. La crisi venne presto a termine e pareva tutto finito. Dopo qualche tempo lo Spinato pronunciò alcune parole che il Plaino ritenne dirette a lui con l'inteznione di offenderlo; rispose allo Spinato ferendolo con un ferro di bicicletta. Il ferito guarì in meno di 20 giorni. Seguì la denuncia e il processo svolto ieri.

condanna minima, perchè vi fu provocazione.

Il P. M. avv. Doretti chiede una a 15 giorni di reclusione con la legge del perdono, più le spese.

Da giornale a giornale

Il prete in una casa da thè e la malvagità della folla

Togliamo il racconto dal *Veneto* di Padova:

Ieri, un giovane prete, del contado, forse non ancora trentenne, il quale, tutto ingalluzzito in tricorno e sottana qual'era, avuto, chi sa mai come e da chi, l'indirizzo di certa casa, che non è precisamente un educandato, in via Conciapelli, nella quale da tanti anni, oramai non si conciano più pelli di bue, nè pelli di vacca, ma da cui le pelli d'altri animali talvolta escono ancora malconcie, il quale — dunque — tutto ingalluzzito si recò in quella deserta via discreta ed infilò ratto, una porticina, dall'uscio socchiuso, in maniera invitante.

Il pretino alto, ben atticciato, di spalle larghe, credeva che nessuno l'avesse scorto nell'atto in cui sgattoiolava dalla via nella casa ospitale. E appena si trovò in questa si sentì ancor più a suo agio, poichè le comari e le donne lo avevano accolto con grandi feste, coltivando la credenza che l'ospite in sottana avesse a recar loro fortuna almeno per un dì, compresa la notte.

Ma non certo al pretino la visita recò fortuna. Non era ancor penetrato nel gineceo che un monello, sulla via, aveva dato l'allarme ed aveva chiamato a raccolta i coetanei: ai quali s'aggiunsero i maggiori d'ambo i sessi della popolosa e popolare contrada ed i radi passanti ed i viandanti dei dintorni, attratti dalla vista dell'assembramento e dall'udir del vociare della moltitudine.

In breve insomma la novella boccaccesca era appresa da qualche centinaio di persone crudeli, sghignazzanti, grassoccie nel parlare, risolute a non muoversi di lì se non allorquando il prete fosse uscito, ed a fargli dunque corteo.

Al povero uomo devono esser venuti i sudori freddi. Certo si sentì cascare — si dice per modo di dire — le braccia. Chiese ad una vecchia, della casa, la quale non sapeva che pesci pigliare di fronte al caso imprevisto, se esistesse una porticina segreta per cui gli fosse possibile squagliarsi. E si sentì, ancor più smarrito, rispondere bruscamente: Porte segrete non ve ne sono!

Decisamente non c'era altro da fare che barricare la porta, per colmo di prudenza, ed aspettare che la cagnara finisse per esaurimento e l'assembramento si sciogliesse per stanchezzá. Ma la folla è altrettanto tenace che crudele, onde l'assembramento andava ingrossando rapidamente anzi che assotigliarsi.

* * *

E' trascorsa una buona mezz'ora. Fischi e grida oscene s'incrociano. Tutto il vicinato è alle finestre e tutta la via è gremita.

Certo lo spettacolo non è edificante: nè si può tollerare che continui. Accorrono guardie di città e guardie municipali. Tentano di sciogliere l'assembramento ma è come se parlassero ad un macigno. Allora picchiano all'uscio della casa in cui il prete s'è trappolato e l'uscio si apre. Le guardie entrano. Si pensa di corbellare il pubblico: di fargliela sotto il naso. Si trova un vestito da uomo che è fatto indossare al prete in luogo degli abiti sacerdotali. Ed è fatto uscire così, accompagnato dalle guardie. Il pover'uomo, disgraziato più che colpevole, è bianco in volto come un cencio di bucato. Ma non per ciò la folla feroce è ancor vinta: ancora con fischi e lazzi insevisce contro il malcapitato.

E' chiamata una vettura, coperta: il n. 54. Il prete vi è fatto salire; e due guardie municipali salgono con lui. Il vetturino è incitato a frustare: e frusta il cavallo: mentre andava frustata la folla. Poichè si formò un codazzo di qualche centinaio di dimostranti, che inseguì il veicolo, sempre urlan e fischiando, mentre i più audaci ed insolenti giungevano ad abbassarne a forza il mantice, per esporre a maggior ludibrio il disgraziato oggetto dell'ignota cagnara.

La vettura giunse davanti al Municipio: il prete fu condotto nell'Ufficio delle guardie municipali, ove potè rinfrancarsi. Ma la vendetta malvagia della moltitudine spietata non era ancora paga, poichè grossi capannelli di curiosi non certo bene intenzionati nei riguardi del prete rimasero a lungo in attesa del malcapitato, a cui fu trovata un'uscita più sicura.

Dalle automobili... al mulo

Mentre a Parigi ed a Londra il numero dei cavalli e dei omnibus diminuisce costantemente per dar posto ai vittoriosi autobus e che a Londra, specialmente sono pochissimi ancora i «fiacres», e presto spariranno del tutto, a Berlino una compagnia di trasporti invece che dal cavallo di carne a quello d'acciaio, torna ial mulo.

La detta compagnia spera con tali meno nobili bestie di realizzare delle grandi economie perchè i muli vivono quasi quaranta anni, mentre i cavalli arrivano appena ai venti. Si aggiunga che i muli sono frugalissimi. Tutto va bene, ma gli «utenti», si contenteranno della velocità di un mulo quarantenne?

CRONACA CITTADINA

XX Settembre 1912

II. GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

che si correrà il 21 e 22

indetto dal

"Giornale di Udine"

col concorso ed organizzazione dell'

"Unione Velocipedistica Udinese"

Giro preparatorio d'ispezione

*Ieri nel pomeriggio i rappresentanti dell'*Unione Velocipedistica Udinese *e del* Giornale di Udine, *percorsero in automobile l'itinerario del giro, che minutamente ispezionarono, dando tutte le disposizioni per ovviare — come fu per l'altra volta — ogni qualsiasi inconveniente, di modo che la gara si svolga regolarmente.*

Continuano a pervenire i premi per i corridori che parteciperanno al giro: la Camera di Commercio ci ha annunciato un'altra medaglia, l'on. Elio Morpurgo, ci inviò un'artistica sveglia.

Le inscrizioni al giro sono numerose, tra esse si contano quelle dei migliori dilettanti della Regione Veneta.

Le manovre di cavalleria

L'avanzata del partito invasore

Come fu già comunicato, il giorno 11 ebbero inizio le operazioni per la divisione del Veneto 25.o lancieri «Mantova», 6.o «Aosta», 10.o «Vittorio Emanuele», 4.o «Genova» cavalleria, dislocata nei pressi di Treviso, e ieri hanno avuto principio quelle della divisione «Friuli», lancieri 7.o «Milano», 5.o «Novara», cavalleggeri 13.o «Monferrato», 12.o «Saluzzo», situata presso Udine.

Compito della divisione del Veneto (partito azzurro): avanzare verso il basso Tagliamento per riconoscere come sia occupato il tratto di linea fluviale fra i ponti della Delizia e Latisana, che si sa raggiunto da truppe rosse.

Compito della divisione del Friuli (partito rosso): riconoscere entità e movimenti di truppe azzurre che pare si trovino tra Motta di Livenza o Oderzo.

Tutti i ponti sui corsi d'acqua dovevano considerarsi rotti.

Il giorno 11 la divisione azzurra è avanzata in direzione di Oderzo e Motta di Livenza, prendendo la seguente dislocazione: comando della divisione e III.a brigata Oderzo; 4.a brigata: attestata alla linea Carbonera, Chiarano, Cessalto; ciclisti, pontieri, minatori: pressi di Villanova.

Oggi la divisione stessa procedeva in direzione di S. Vito al Tagliamento.

Interessantissimo il passaggio del Livenza, avvenuto presso Lorenzago.

Uno squadrone ha varcato il fiume cogli uomini su barche e di cavalli a nuoto. Il rimanente della divisione ha passato il Livenza su un ponte gittato dalla sezione da ponte, lungo circa 60 metri e costituito con materiale regolamentare e con materiale requisito.

Il passaggio avvenne con ordine massimo da parte di tutti i reparti e del carreggio.

La divisione azzurra ha quindi avanzato sempre in direzione nord-est raggiungendo la linea Villotta, Cinlo Caomaggiore.

La divisione rossa, partita dai pressi di Udine e diretta al Tagliamento, ha passato questo fiume a guado nei pressi di Camino e Belgrado, spingendo esplorazione a Oderzo e Motta di Livenza.

Il grosso delle divisioni ha quindi preso i suoi alloggiamenti presso S. Vito al Tagliamento.

Oggi le divisioni proseguiranno nel compito loro affidato.

All'esercitazione di ieri hanno preso parte anche i volontari ciclisti dei reparti di Padova, Monselice, Pozzonovo, Este, Verona, Cologna Veneta, Bologna, Modena e Udine.

Ad essi venne affidato dalla direzione un importante compito che fu adempiuto in modo veramente degno di elogio.

La divisione Friuli a San Vito

Ci scrivono, da S. Vito, 13, (n.):

Oggi nelle prime ore del pomeriggio arrivò a S. Vito tutto il partito rosso proveniente da Udine. Esso è formato dai reggimenti: «Novara» cavalleria, lancieri di «Milano», 13.o «Monferrato», 12.o «Saluzzo», da un riparto di volontari ciclisti, da un attaglione di bersaglieri ciclisti, da un riparto del genio minatori con due camions; da due batterie d'artiglieria, oltre a sanità, sussistenza ecc.

Le truppe si sono accatonate nel paese e nelle frazioni. L'animazione

è enorme dato il continuo andarivieni di automobili, di biciclette, motocicletle, cavalli e careggi.

Pare che le avanguardie del partito nero sieno a Villotta. Ho sentito da un ufficiale del 12.o «Saluzzo» che stamattina nelle vicinanze di Oderzo dev'essere avvenuto uno scontro fra i bersaglieri rossi ed un convoglio azzurro.

Stassera in onore degli ospiti la nostra banda cittadina svolse uno scelto ed applaudito programma musicale.

Una pattuglia del partito azzurro a San Giorgio

Ci scrivono, da S. Giorgio di Nogaro, 13, (n.):

Oggi verso le 11 è qui giunta la prima pattuglia di Lancieri di Firenze, composta di sette cavalleggeri con un ufficiale e due volontari ciclisti. Per domani o dopo è annunciato l'arrivo di un intero reggimento di cavallerio. La pattuglia era partita da Ferrara.

I ciclisli del partito rosso

Ai primi periodi delle Grandi manovre di cavalleria, con artiglieria, bersaglieri, presero parte, come abbiamo annunciato, anche i volontari ciclisti di Udine coi riparti di altre città, aggregati al partito rosso, invasore.

I volontari ebbero il compito di portarsi all'avanguardia e partirono da Udine alle 5 del mattino. Arrivati a Codroipo ebbero ordine di avanzare ancora e passare al di là del Tagliamento per incontrare il nemico (II. divisione di Cavalleria). Ma quando si trovarono sul ponte della Delizia trovarono ostacolato il passo, perchè il ponte era già minato.

Senza esitare per stare ligi agli ordini ricevuti si spostarono allora verso Camino di Codroipo e colà passarono il Tagliamento a guado con le biciclette in spalla, continuando così la loro marcia verso S. Vito. Ma dopo pochi chilometri di marcia incontrarono il nemico e fu iniziato il combattimento sostenuto abilmente dai nostri volontari.

Indi procedettero con un seguito di scaramuccie fino oltre Cintocaomaggiore.

I bravi volontari compiuto così per il momento il loro compito ritornarono a S. Vito ove ieri sera pernottarono.

Il Conte di Torino

Nella mattina di ieri S. A. R. il conte di Torino fece ritorno a Udine, dove passò la notte alloggiando all'*Albergo d'Italia*.

Ieri sera S. A. R. il conte di Torino fu alla musica accompagnato da S. E. il tenente generale Berta e da altri ufficiali superiori.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(Seduta del 13 settembre)

Beneficenza per il XX Settembre

Ha deliberato che in occasione della festa del XX Settembre venga erogato alla Congregazione di Carità Lire 1000.—

Un marciapiede in Chiavris

Ha disposto perchè nel tratto della casa Nadig a quella Cucchini (Chiavris) sia collocato il marciapiede con profilo di pietra naturale.

La banda ciiadina a Pordenone

Ha accolto la domanda del signor Sindaco di Pordenone diretta ad ottenere che la banda cittadina si rechi domenica prossima in quella città ad eseguire un concerto.

La privativa in Viale Trieste

Ha espresso parere che l arivendita di Privative, aperta in via di esperimento in Viale Trieste, abbia ad essere istituita in via definitiva.

Il provvedimento governativo pel servizio postale a Paderno

I nostri lettori non hanno forse dimenticate le ripetute lagnanze dei frazionisti di Paderno sul servizio postale. Dopo lungo ponzare, finalmente al Ministero si sono decisi. Si chiedeva per Paderno (3500 abitanti) un agente particolare, per poter avere la distribuzione postale due volte al giorno invece di una sola: tanto più che la stessa Direzione Provinciale, riconoscendo impossibile che l'unico agente per Chiavris e Paderno facesse due distribuzioni al giorno in Chiavris (2800 abitanti) e una a Paderno, tollerava da quasi 3 anni che quest'ultimo servizio fosse sbrigato alla peggio da un supplente, nominato e pagato dallo stesso portalettere di Chiavris.

Ed ora il Ministero ha provveduto... aumentando di 150 lire annue la retribuzione dell'agente di Chiavris: cioè neppure di quelle 240 lire ch'egli deve detrarre dal suo lauto stipendio di L. 650 per pagare il proprio supplente.

Sembra uno scherzo od un'ironia, però di gusto assai discutibile.

Sappiamo che l'Agente di Chiavris ha dignitosamente rifiutato quell'aumento, perchè anche con un aumento maggiore gli sarebbe impossibile di soddisfare personalmente le legittime esigenze dei frazionisti di Paderno, cioè di eseguire anche fra essi la distribuzione postale due volte al giorno.

Ed ora chissà quanto ci vorrà prima che il Ministero ritorni sulla pratica!

Ci rivolgiamo pertanto al nuovo Direttore Provinciale, l'egregio cav. Parrini, funzionario veramente superiore per lo zelo, il tatto e la sollecitudine che spiega pel buon andamento dello importantissimo servizio affidato alla sua direzione, — fiduciosi che egli vorrà prendere a cuore vivamente il nostro reclamo e provocare dal Superiore Ministero un provvedimento che valga a troncare questo anormale stato di cose ed appagare finalmente i legittimi interessi di questa numerosa e laboriosa popolazione.

Il Padiglione Tullio premiato

Il Padiglione Tullio (Ambulatorio per le malattie di petto) all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale di Roma conseguì il diploma d'onore.

Resoconto

per i doni distribuiti ai 5 Cavalleggeri del «Monferrato» ed agli 85 fucilieri del 2.o fanteria partiti per la Libia:

Introiti sottoscrizione L. 110.70 — Spese — N. 275 sigari toscani L. 27.50 — N. 95 tavolette di cioccolata L. 19.— — N. 90 scatole di sigarette L. 18.75 — — N. 90 scatole di ceriniL. 4.50.— Spesa totale L. 69. 75 — Restano L. 40.95 a disposizione per altre eventuali partenze.

Disgrazia sul lavoro

Alle ore 13 venne medicato all'ospitale il ragazzo sedicenne Peruzzi Galliano di Luigi, operaio al pastificio di Cussignacco, che aveva riportato una forte contusione al braccio sinistro.

Salvo complicazioni guarirà in 14 giorni.

CONCERTO

Domenica 15 corr. alle ore 20.30 alla **"Trattoria alla Colonna,,** in via Gemona, si eseguirà un concerto famigliare dal Circolo Corale Mandolinistico.

Il Prop. F. FATTORI

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Altri particolari sul raid disgraziato

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: E' tornato l'aviatore capitano De Novellis che si era recato a Zuara chiamatovi dal tragico episodio del capitano Moizo. Il Novellis ha appreso con vivissima gioia che il collega era sano e salvo.

«Certamente, egli disse non soltanto la coscienza e la responsabilità dinanzi al mondo indussero i regolari turchi a rispettare la vita dell'aviatore, ma anche la speranza di ricevere dal comando una lauta ricompensa per l'importante cattura. Da un altro ufficiale proveniente anche esso da Zuara ho appreso i seguenti interessanti particolari sul disgraziato «raid.

Il capitano Moizo ed il tenente Sacerdoti erano stati chiamati a prestare servizio, da Zuara ove si trovavano a Tripoli. Entrambi stabilirono di compiere il percorso in aeroplano, ma essendo il Sacerdoti giunto con ritardo da Makabez, il capitano decise di precederlo recandosi da solo a Tripoli. La sera del 8 il capitano Moizo e altri ufficiali si trattennero insieme a cenare. Avendo il Moizo accennato il cimento a cui l'indomani all'alba si sarebbe accinto, un collega disse di voler affidargli una lettera per un amico residente a Tripoli.

— Inaugureremo così, soggiunse il servizio postale aereo fra Zuara e Tripoli.

Moizo rimase un istante pensieroso, poi con accento strano disse: Seppure arriverò a destinazione. Nessuno sul momento fece caso alla dubbiosa previsione; soltanto dopo che si ebbe notizia del tragico incidente, il presentimento della disgrazia espresso dall'aviatore fu ricordato producendo viva impressione. La mattina del 10 Moizo si levò a volo da una radura ove è stabilito il parco aviatorio di Zuara. Quasi contemporaneamente si innalzò anche l'aviatore Quaglia che accompagnò il Moizo per alcuni chilometri. Poi piegò verso sud e passando su Regdaline fece ritorno a Zuara.

Il Moizo seguitò solo il suo viaggio. Soltanto a tarda ora del pomeriggio si apprese la notizia della cattura del capitano Moizo. Il radiotelegramma lanciato da Tripoli era stato intercettato dalla regia nave *Partenope* che in crociava per la ricerca lungo il litorale. La *Partenope* portò così la notizia al generale Tassoni, comandante il presidio della regione Zuarina.

Nuovo vittorioso fatto d'armi?

ROMA, 13 (notte). — La Tribuna *reca: «Ci telefonano da Milano che nel pomeriggio si è sparsa la notizia di un nuovo importante fatto d'armi in Libia, vittorioso per le armi italiane.*

Chieste informazioni al ministero dell'interno ci fu detto che nessuna notizia di tal genere sino ad ora era giunta.

L'on. Tittoni e la pace

ROMA, 13 (notte) — Il corrispondente della *Tribuna* telegrafa da Parigi: «Avendo alcuni giornali italiani attribuito al nostro ambasciatore certe notizie relative alla pace comparse sui giornali francesi, mi sono recato dall'onor. Tittoni per chiedergli qualche informazione.

L'on. Tittoni mi dichiarò che non era in grado di darmi alcuna notizia circa la pace e che nulla comunicò nè ai giornali italiani nè agli esteri.

Verrà tolto lo stato d'assedio a Costantinopoli?

COSTANTINOPOLI, 13. — I ministri riuniti a consiglio straordinario discuteranno il mantenimento, ovvero la soppressione dello stato d'assedio a Costantinopoli. Vari ministri sopra tutto quello della guarra si pronuncierà in favore della soppressione immediata. Il ministro della guerra decise di recarsi nelle provincie armene, se le circostanze glielo permetteranno, onde verificare personalmente l'assieme delle misure da prendere per assicurare in maniera definitiva la sicurezza degli armeni.

Un vero combattimento fra turchi e bulgari

LONDRA, 13. — Il Times *ha da Salonicco: Una scaramuccia avvenuta nei dintorni di Dunabala è degenerata in una vera battaglia. A Karatkos i turchi hanno opposto una accanita resistenza all'attacco di cinque mila bulgari che disponevano di artiglieria. Durante il combattimento che durò tutto il giorno sei bulgari rimasero uccisi e non si sanno ancora le perdite dei turchi. In conseguenza della gravità dell'attuale situazione tutti i comandanti delle divisioni e i riservisti della Macedonia hanno ricevuto ordini di prepararsi alla mobilitazione immediata. Una banda bulgara è entrata nel Djobidan ed ha arrestato un serbo e lo ha giustiziato.*

L'agitazione a Samo

SMIRNE, 13. — *Secondo notizie da Samo l'agitazione aumenta. Le bande armate si rifugiano nelle montagne. La gendarmeria locale rinforzata dai turchi attaccarono la banda di Maratocampo. Ignorasi l'esito del combattimento.*

Verso la visita di Berchtold

ROMA, 13 (notte). — La *Tribuna* commentando i lunghi articoli dei giornali viennesi sulla visita del conte Berchtold in Italia scrive: «I giornali italiani non possono che fare eco a queste simpatiche espressioni.

La visita del conte Berchtold è la prova dei cordiali intimi rapporti tra l'Italia e l'Austria, che i due governi desiderano di sviluppare e consolidare.

I boschi di Vado incendiati

SAVONA, 13 (notte). — I boschi della vallata di Vado sono incendiati.

Il fuoco alimentato dal vento si è propagato per una zona di dieci chilometri quadrati.

Diecimila quintali di legna sono andati distrutti.

I boschi sono proprietà dei comuni di Vado e di Bergaggi.

La navigazione italiana nel Brasile

GENOVA, 13. — Fra il governo federale degli Stati Uniti del Brasile, il governo della stato di San Paulo e il rappresentante della società di «Navigazione Generale Italiana», la «Veloce», il «Lloyd Italano» e l'«Italia» è stato firmato in data 10 corrente una convenzione avente per oggetto l'esercizio da parte di dette società di una linea esclusiva fra i porti di Genova e di Napoli e quelli di Rio Janeiro e di Santos, con approdo alternato a Bahia e Pernambuco. Questa linea regolare a partenza fissa, ogni due settimane, contribuirà efficacemente allo sviluppo degli scambi fra l'Italia e il Brasile e varrà a costituire una vigorosa affermazione della marina mercantile italiana.

Un disastro ferroviario evitato dalla prontezza di un macchinista

GENOVA, 13. — Il diretto 4701 in partenza da Genova alle 10.4, entrando nella stazione di Rapallo deviò in causa di una rottura di una rotaia. La prontezza del macchinista Basso che chiuse istantaneamente i freni valse a evitare il disastro. I viaggiatori ebbero una forte scossa ma nessuno è stato ferito. Lievi danni al materiale. La linea fu in breve ristabilita.

La superiorità navale della Francia sulle colonne dei giornali di Parigi

PARIGI, 13. — Il *Journal* in un articolo di Andrea Lefevre dice che le potenze della Triplice entente si sono divise il lavoro della nostra forza navale attuale. Egli soggiunge: «L'allenamento dei nostri equipaggi e la superiorità strategica risultanti dall'avere tutto riunito nelle mani di un solo capo il comando, ci assicurano una superiorità reale che è ancora aumentata dagli incrociatori inglesi corazzati i quali tra qualche tempo saranno incrociatori modernissimi e dal fatto che tutto l'insieme della flotta si appoggia sopra una linea di basi potentissime come Tolone, Malta e Biserta».

L'offerla d'un aereoplano per il raid Parigi-Berlino

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* riproduce il seguente dispaccio della *Frankfurter Zeitung* da Berlino: Un costruttore di aeroplani offre un apparecchio di sua costruzione ad un aviatore tedesco che si vorrà recare da Parigi a Berlino in una sola giornata. Gaspar e Hirt tenterebbero prossimamente la prova.

La velocità d'un incrociatore inglese

LONDRA, 13. — Il nuovo incrociatore inglese *Poyal Princesse* nei suoi esperimenti di velocità. ora terminati, ha raggiunto la media di 29.7 nodi all'ora e un massimo di 31 e 7 nodi.

Guglielmo a Potsdam

POTSDAM, 13. — L'imperatore è giunto alle quattro pomeridiane dopo aver assistito alla fine delle grandi manovre.

Un generale fatto prigioniero alle manovre di Loudun

LOUDUN, 13. — *La prima parte delle manovre è terminata. Il generale Marion capo del partito rosso, è stato sloggiato e fatto prigioniero con tutto il suo stato maggiore da una parte della prima divisione di cavalleria del generale Dubois presso un piccolo villaggio donde dirigeva i vari corpi.*

I FUNERALI DEL GRANDE MIKADO

TOKIO, 13. — I funerali del defunto imperatore sono cominciati stamane alle 8 con la cerimonia al palazzo imperiale. Il nuovo imperatore pubblicò un editto concedente l'amnistia, dei cui particolari lascia arbitra l'autorità ed elargì un milione per opere di beneficenza di cui la quinta parte per la corte. Il tempo è coperto ma abbastanza bello. Folla immensa si accalca fino dalla mezzanotte davanti il palazzo imperiale.

TOKIO, 13. — La cerimonia di stamane al palazzo imperiale pei funebri dell'imperatore Mazusito ebbe un carattere religioso. Vi assistettero l'imperatore, altri membri della famiglia imperiale ed i dignitari di corte. La sala era decorata secondo il rito sintoista. La funzione fu accompagnata dalla musica della stesso rito. I ritualisti fecero offerte di vivande consacrate e recitarono le preghiere per morti.

Indi l'imperatore e l'imperatrice vedova e gli altri personaggi imperiali si avanzarono ad adorare lo spirito del defunto imperatore.

Il feretro fu indi trasportato dal palazzo imperiale al Lokroiama Parade con la cerimonia caratteristica. Gli altri dignitari diplomatici furono ammessi ad assistervi disposti in fila all'ingresso del palazzo.

Il corteo era preceduto dai ritualisti. Seguivano i portatori di emblemi e di torce gruppi di musicisti. Il carro funebre tirato da cinque buoi bianchi e neri era circondato da un folto gruppo di alti ufficiali e dignitari di corte. Seguivano il principe Kanxu rappresentante del nuovo imperatore. Rendevano gli onori 25 mila soldati, diecimila marinai. Le strade erano fantasticamente iluminate.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.94.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (113)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Signori miei non passeranno otto giorni che la fanciulla sarà maritata — esclamò la direttrice dell'agenzia, che scorgeva nell'affare una miniera d'oro.

— Permettete.... — cominciò a dire l'ex banchiere.

— So già cosa volete dirmi. Il marito non dovrà essere il primo che capiti... dovrà essere incensurabile nella sua vita passata.... Su questo proposito non abbiate alcun timore! Se io consento occuparmi d'un cliente, è necessario che le sue fedine sieno immacolate, e che sulla sua moralità non possa sorgere il menomo dubbio... La mia agenzia è conosciuta abbastanza grazie al cielo.... e il nostro comune amico il dottor Lamarre, non vi avrebbe condotto qui, se non fosse stato sicuro di me!

— Verissimo! — disse Giorgio — ed ho già assicurato il mio amico, che poteva fidarsi completamente.

XLVIII.

La Chalamet, s'inchinò sorridendo, per ringraziare il dottore di quel suo ampio attestato di stima, e riprese a dire:

— Da quanto tempo la povera giovanetta trovasi in uno stato sì.... delicato?

— Da quattro mesi circa.

— La cosa è assai grave. Bisogna sollecitare, perchè quanto più si tarderà e tanto più diventerà imbarazzante la situazione.

Dauray fatto su se stesso un violento sforzo:

— Conoscereste, per caso, domandò, qualcuno cui potesse convenire un matrimonio offerto in simili condizioni?

— Non troverei certo un marito adatto al caso vostro fra i clienti iscritti ora nei miei registri; persone dalle idee anguste che non apprezzerebbero certo la nobiltà del compito proposto loro: di salvare, cioè, dal disonore una vittima innocente.

— Ma sareste in gradi di trovare un uomo che lo apprezzasse un tal compito?

— Farò inserire un annunzio nei giornali letti nella classe elegante...

— Un annunzio! — esclamò l'ex banchiere con un movimento di ribellione.

— Oh! non temete.... Questi annunzi non dicono nulla, quantunque significhino molto.

— E sperate che un uomo della società elegante, della buona società, sia disposto ad accettare una situazione tanto....

— Eh! caro signore, non uno ma dieci, ma cento! Se la segretezza non fosse per me il più caro dei doveri professionali, potrei narrarvi strane istorie, citarvi fatti sorprendenti. — Credetelo, sono numerosi coloro, che portano nomi storici, e che vanno debitori delle loro ricchezze a transizioni simili a quella, la cui speranza vi ha spinto a me e che io mi propongo di condurre a termine la cosa... La giovinetta è bella, avete detto?...

— Sì.

— Potreste darmi il suo ritratto?

Dauray accennò affermativamente e tratto il portafogli ne tolse una fotografia che presentò alla signora Chalamet.

— Affascinante! divina! E' di una bellezza rara, perfetta!! — esclamò essa, dopo un attento esame.... Spero che troveremo per lo meno un barone. E si chiama?..

— Enrichetta.

— E' il nome di battesimo, sta bene; ma il nome di famiglia, il vostro di grazia?

— A questa interrogazione lo sventurato padre, turbato, confuso, rosso in volto, guardò il suo giovine amico.

— Suvvia non abbiate timore — continuò la Chalamet. — Non esitate. — Il vostro nome non sarà compromesso in nessuna maniera. E' indispensabile che lo conosca, fino da questo istante, non fosse che per poter corrispondere con voi... D'altra parte, il futuro marito verrà a conoscere solo all'ultimo momento come vi chiamate, e lo saprà dalla vostra bocca stessa, quando ogni difficoltà sarà rimossa, e il matrimonio stipulato.

— Mi chiamo Dauray. — Balbettò il povero padre.

— Oh! il signor Filippo Dauray, l'illustre finanziere?!

— Appunto.

La Chalamet s'inchinò con deferenza e poscia continuò:

— Quando e come la dote sarà consegnata al futuro sposo di vostra figlia, scelto da voi?

— Il giorno stesso del matrimonio, o aprendogli un credito di tre milioni presso il mio successore, che è divenuto il mio banchiere, o staccandogli un «chèque» di pari somma sulla Banca di Francia.

— Potrà lo sposo amministrare la dote?

— Illimitatamente, senza restrizione alcuna.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.97, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.81, Austria [corone] 105.85, Pietroburgo [rubli] 268 85, Rumenia [lei] 100.40 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 98.05, fine settembre idem 98 20 idem 3.1\|2 0\|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 873.50, Credito Ital. 560.—, Ferrovie Medit. 411.— Naviga. Gen. It 357.—, Società Veneta 162.—

Azioni: Londra 16.48, Svizzera 100.77.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 98.13, id. id. fine settembre 98.20 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1457.— Banca Commer. Ital. 874.50 Credito Ital. 560.—, Ferrovie Merid. 624.—, id. Medit. 411.—, Nav. Gen. Ital. 430.—, Raff. Ligure Lombarda 347.—, Acciaierie Terni, 16.47 Eridania 789.50, Ansaldo Armstrong e C. 305.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0\|0 92.50, Italiana 3.1\|2 0\|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 18 Obblig. Ferr. Lombarde 275.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 92.20, Rend. Russa 1891 60.15, id. 1906 101 90, id. 1900 94.10, Portoghese 60.80, Banca Commerciale 867.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5.20, M. 8.7, M 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta